

«Fantastico»

cerca comici per tirare su gli ascolti dello show Domani sera in campo Villaggio e Banfi, per i prossimi sabati tutto da discutere

Intervista

con la regista africana Euzhan Palcy, che ha fatto un film sull'apartheid con Brando «Così facendo, Pretoria prepara un bagno di sangue»

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Mary, l'America radical

Mary Therese McCarthy l'intellettuale che venne dal nord è morta a 77 anni la sciando dietro di sé i segni di una lunga e controversa carriera letteraria...

I saggi degli anni 40 e 50 erano stati raccolti nel 1961 in On the contrary che per molti versi sembra oggi il suo libro più interessante...

Il loro proposito adesso era di combattere apertamente le tendenze totalitarie del comunismo pur senza rinunciare a cercare un ravvicinamento tra la tradizione radicale e quella della letteratura moderna...

Nella carriera di Mary McCarthy la «Partisan review» è stata un trampolino importante consolidato dal suo breve e burrascoso matrimonio con Edmund Wilson nel 1945...

E nel periodo della guerra e del matrimonio con il principe indiscusso dei saggi americani contemporanei che Mary McCarthy ha esordito anche come scrittrice...

Dai college raccontati nel «Gruppo» ai reportage contro la sporca guerra: è morta Mary McCarthy

Romanzi, saggi, polemiche quasi un ritratto degli intellettuali Usa tra letteratura e impegno

GIANFRANCO CORSINI



Mary McCarthy la scrittrice scomparsa, in due vecchie fotografie

Potrà sembrare un controsenso ma se Mary McCarthy si fosse messa in cerca dell'assoluto l'avrebbe fatto appoggiandosi al bastone del realismo...

Tutte le donne della sua vita

LETIZIA PAOLOZZI

Non risparmiò il suo sferzante anche nei confronti di se stessa. Impresa straordinaria per una donna. Gli uomini generosamente le riconobbero una «intelligenza maschile».

Un salotto e lo studio di Hegel. Ebbe attenzione alle donne perché erano anche i suoi amori. E perché in quegli anni e ancora oggi il sogno d'amore rappresenta un osservatorio privilegiato per chi da stonca da scrittrice voglia indagare sulla società...

Rosi, Petri e Francis Coppola a «Cinema e mezzogiorno»



Una lunga rassegna cinematografica e molte tavole rotonde per imparare a conoscere la mafia e a non considerarla solo un fenomeno malefico separato dalla società...

È morto Jean Image, regista di cartoon

È appreso dai familiari è morto ieri a Parigi per un attacco cardiaco. Aveva 78 anni e cominciò la sua carriera nel 1936 a Londra...

Scuse formali e molti dollari all'offeso Clint Eastwood

emessa dalla «Alta corte» londinese come risarcimento danno in seguito alla vicenda nata lo scorso luglio quando il giornale aveva pubblicato articoli sulla sua vita privata...

Il «festival del vizio» da Torino vola a Londra

Festival L'offerta inglese rappresenta un tributo e un riconoscimento importante per la manifestazione torinese giunta quest'anno alla sua quarta edizione...

«Caro Carraro, indaga con noi sui circuiti Etl» firmato Cinieri

convulsamente - scrive - alla proposta dell'Ente teatrale italiano per una invidiabile tournée a Ovada Valenza (Piemonte)...

STEFANIA CHINZARI

De Stefano, Nocera, Valenzi e Leddi: quattro artisti italiani a Strasburgo per un omaggio alla Francia del 1789

Un quadro per la rivoluzione

Dalla Rivoluzione francese del 1789 a quella napoleonica di dieci anni dopo è il percorso che seguono quattro artisti figurativi italiani in una mostra aperta nel Palazzo di Europa di Strasburgo...

AUGUSTO PANCALDI

STRASBURGO Tra le tante manifestazioni francesi ed europee indette per il bicentenario della Rivoluzione del 1789 a volte riuscite a volte soltanto chiosose e di pessimo gusto...

ciò nella proclamazione di quella Repubblica partenopea alla quale per altro in un'altra sala dello stesso edificio l'Istituto italiano per gli studi filosofici e la Biblioteca nazionale di Napoli dedicano una ricca esposizione di mano scritti documenti libri e giornali dell'epoca.

«Omaggio alla Rivoluzione» può suonare come occasione e dunque pittura illustrativa e occasionale. Ma se c'è una tentazione «illustrativa» e tuttavia non didascalica in Valenzi con le sue evocazioni freschissime e quasi «naïves» della presa della Bastiglia o del Golfo di Napoli all'arrivo di Championnet...

che si ritrova tradotto in altre forme e in altri colori nelle figure nei simboli e nelle composizioni di Antonio Nocera.

Per Valenzi che fu sindaco di Napoli per otto anni fino al 1883 e parlamentare europeo nella legislatura appena conclusa ma che dagli anni 30 a Roma e poi a Parigi si dedicò alla pittura per non staccarse ne più è quasi naturale che gran parte delle opere espone olisti pastelli e disegni a frontino soprattutto la rivoluzione napoletana il giacobinismo di fondo di questa rivoluzione e dei suoi vari pur effimere risultati ed è una Napoli vva esplosiva popolare che gli fa rivivere e vivere con Las Salto dei Lazzari al Maschio Agio no la Discuss one al Monitore o Lo scontro tra Lazari e Francesi senza dimenticare i gustosi disegni sulle uniformi borboniche la moda a Parigi nel 1790 o i napoletani che danzano attorno all'albero della libertà.



Un disegno di Armando De Stefano

nire presenta qui nel ristretto spazio concesso alla mostra gli esclusi vamente dei disegni che hanno già il respiro di grandi composizioni e che in visita la rivoluzione napoletana come un suo contemporaneo traducendone caratteri e volti in pezzi di stoffa viva di personaggi (Caracciolo Vincenzo Cuoco Fra Diavolo) sui quali il tempo non ha nessuna possibilità di stendere colini di oblio.

Il tema della mancanza di un rapporto vero tra italiani e francesi geograficamente così vicini e così distanti per carattere e storia è un tema vecchio come l'Italia e la Francia. Per lunga esperienza tuttavia posso dire che gli italiani a differenza dei loro «cugini» d'oltralpe non hanno mai dimenticato di riconoscere ciò che la Francia ha dato all'Europa e questa mostra credo che sia una prova luminosa.

Alla Columbia University L'Italia del dopoguerra raccontata dagli studiosi italiani e americani

NEW YORK «L'Italia del dopoguerra e la ricostruzione 1945-1963» è il titolo di un convegno che si è svolto nei giorni scorsi alla Columbia University e che ha visto la partecipazione di numerosi studiosi italiani tra i quali Leopoldo Elia Paola Garotti De Biase Guido Neppi Modona Massimo Salvadori Giuseppe Tamburrano Pietro Treves Giuseppe Vacca...

Per la prima volta studiosi italiani e americani si sono incontrati in un'Università americana per confrontarsi su un tema di attualità culturale come la storia italiana del dopoguerra. Per la prima volta gli studiosi invitati erano esponenti di tutte le forze politiche italiane comprese il Pci. Già negli anni scorsi le università statunitensi avevano aperto i cancelli a esponenti del Pci come Giorgio Napolitano. Al loro si trattò di conferenze sul partito comunista. Stavolta della complessiva esperienza storica politica italiana Giuseppe Vacca ha sottolineato l'apertura dimostrata dal sistema educativo americano, di mostrata anche dal recente viaggio di Occhetto negli Usa.